

GESÙ E IL LEBBROSO

MC 1,40-45



⁴⁰Καὶ ἔρχεται πρὸς αὐτὸν λεπρὸς παρακαλῶν αὐτὸν καὶ γονυπετῶν λέγων αὐτῷ ὅτι Ἐὰν θέλῃς δύνασαί με καθαρίσαι. ⁴¹καὶ ὀργισθεὶς ἐκτείνας τὴν χεῖρα αὐτοῦ ἤψατο καὶ λέγει αὐτῷ· Θέλω, καθάρισθητι· ⁴²καὶ εὐθὺς ἀπῆλθεν ἀπ' αὐτοῦ ἡ λέπρα, καὶ ἐκαθάρισθη. ⁴³καὶ ἐμβριμησάμενος αὐτῷ εὐθὺς ἐξέβαλεν αὐτόν, ⁴⁴καὶ λέγει αὐτῷ· Ὅρα μηδενὶ μηδὲν εἴπῃς, ἀλλὰ ὑπάγε σεαυτὸν δεῖξον τῷ ἱερεῖ καὶ προσένεγκε περὶ τοῦ καθαρισμοῦ σου ἃ προσέταξεν Μωϋσῆς εἰς μαρτύριον αὐτοῖς. ⁴⁵ὁ δὲ ἐξελθὼν ἤρξατο κηρύσσειν πολλὰ καὶ διαφημίζειν τὸν λόγον, ὥστε μηκέτι αὐτὸν δύνασθαι φανερῶς εἰς πόλιν εἰσελθεῖν, ἀλλὰ ἔξω ἐπ' ἐρήμοις τόποις ἦν· καὶ ἤρχοντο πρὸς αὐτὸν πάντοθεν.

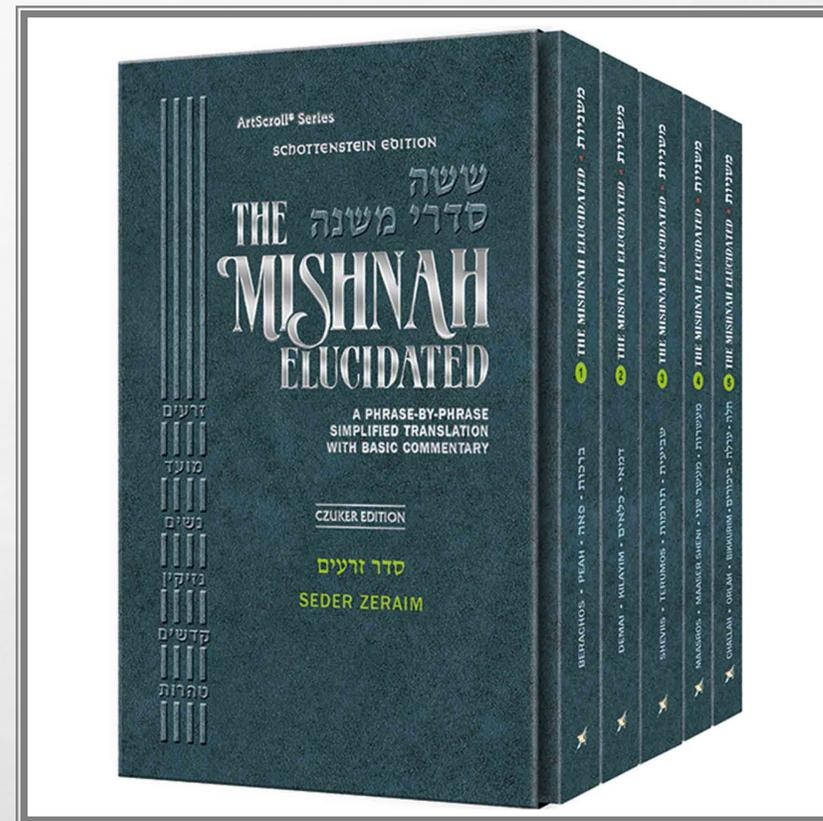
⁴⁰Venne da lui un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: "Se vuoi, puoi purificarmi!". ⁴¹Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: "Lo voglio, sii purificato!". ⁴²E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato. ⁴³E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito ⁴⁴e gli disse: "Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro". ⁴⁵Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

ESEGESI DEL TESTO

- **IN GINOCCHIO** καὶ γονυπετῶν

- L'espressione è assente in alcuni codici, quali per esempio il codice vaticano B, il codice Beza e il codice di Washington
- Nei passi paralleli di Mt 8,1 e Lc 5,12 si parla di un «gesto di prostrazione», quindi supporta la presenza di questa espressione
- Secondo alcuni studiosi il gesto di «abbracciare le ginocchia», nella cultura greca, è sinonimo di forte supplica. Il lebbroso è però in uno stato di totale impurità, quindi costretto a tenere le distanze

- **TU PUOI PURIFICARMI** *δύνασαι με καθάρισαι*
- Riferendosi a Lv 13-14, secondo la traduzione dei LXX, l'accezione del verbo è duplice:
 - «dichiarare puro, guarito» -> questo ben si addice al v. 44 di questo cap. 1 di Mc
 - «purificare, guarire» -> questo ben si addice ai vv. 40-42
 - E' importante mantenere la diversità di traduzione, altrimenti se si usa solo il 1° il brano assume un tono polemico (Gesù opposto alle autorità religiose) che dall'insieme non emerge
- Oltre al Lv, il trattamento del lebbroso viene approfondito nel Trattato «Negaim» della Mishnà



- **PRESO DA COMPASSIONE. σπλαγχμισθείς**

- Secondo alcuni manoscritti soprattutto occidentali e la stessa Vetus latina, il verbo **σπλαγχμισθείς** viene sostituito con il verbo **ὀργισθείς**. Mentre il 1° indica un sentimento di profonda compassione che coinvolge visceralmente la persona, il 2° esprime un vero e proprio attacco d'ira. Tre sono le ipotesi di questa scelta:

- L'emarginazione sociale e religiosa che rendeva deplorevole la situazione del lebbroso
- L'essersi il lebbroso avvicinato troppo e quindi aver trasgredito le norme di purità
- Una sintonia con il tono severo dei versetti che seguono

- **AMMONENDOLO SEVERAMENTE. ἐμβριμησάμενος**
 - Seguito dal dativo, ha accezione negativa e aggressiva (qui)
 - Seguito da un'altra preposizione o locuzione, indica turbamento e commozione (cfr. Gv 11,33.38)
 - Gesù si rivolge al demonio che ha causato la lebbra? (quindi si è in realtà di fronte a un esorcismo?)
 - Prepara l'azione taumaturgica di Gesù creando una sorta di «pathos»?
 - Gesù teme di veder compromesso il suo annuncio?

- **A TESTIMONIANZA PER LORO. εἰς μαρτύριον αὐτοῖς**

- In realtà deve mostrarsi al sacerdote. Chi sono i «loro»?

- Secondo alcuni studiosi sono le autorità religiose del popolo. E' la spiegazione più immediata
- Secondo altri studiosi sono «tutte le genti», compresi i lettori del Vangelo

- **EGLI PERÒ. ὁ δὲ**

- Cambio di soggetto, che diventa il lebbroso
- Usati il verbo «predicare» κηρύσσειν e «parola, fatto» τὸν λόγον che, nel Vg di Mc, sono sempre legati alla persona di Gesù

- **A TUTTI, πολλὰ**

- Fa esattamente il contrario , di quello che Gesù gli ha imposto

NOTE A MARGINE

- **GESÙ LASCIA CAFARNAO CON L'INTENTO DI ANDARE A PREDICARE ALTROVE**
- **INCONTRA UN MALATO CHE IMPLORA GUARIGIONE**
- **A SEGUITO DEL SUO DIVULGARE LA NOTIZIA, GESÙ DEVE RESTARE IN LUOGHI DESERTI, MA LE PERSONE LO RAGGIUNGONO**
- **IL BRANO È RACCHIUSO IN UNA INCLUSIONE: «VENNE A LUI» – «VENIVANO A LUI»**

- **IL MALATO NON È AFFETTO DA UNA QUALSIASI PATOLOGIA, MA DA LEBBRA, CHE ALLONTANA LA PERSONA DALLA SOCIETÀ E DALLA VITA RELIGIOSA**
- **GESÙ NON SOLO PRONUNCIA PAROLE DI GUARIGIONE, MA LO TOCCA, NON TEMENDO NÉ L'IMPURITÀ NÉ IL CONTAGIO**
- **GESÙ PROVA SENTIMENTI DI COMMOZIONE E DI COMPASSIONE**

- **DOPO LA GUARIGIONE C'È UN REPENTINO CAMBIO DI TONO. GESÙ SI RIVOLGE SEVERAMENTE AL MALATO GUARITO. QUESTI DISOBBEDISCE.**
- **DUNQUE GESÙ HA POTERE DI SANARE E PURIFICARE, MA NON DI PRENDERE DECISIONI AL POSTO DELL'UOMO**
- **IL MINISTERO DI GESÙ VIENE COMPROMESSO DA QUESTA DISOBBEDIENZA PERCHÉ L'ATTENZIONE ORA VIENE POSTA SUL POTERE TAUMATURGICO DI GESÙ; LA FOLLA LO CERCA PER QUESTO; GESÙ NON PUÒ ENTRARE NELLE CITTÀ E NEI VILLAGGI PER ANNUNCIARE IL VANGELO**
- **GESÙ STESSO È CHIAMATO A TENERE L'EQUILIBRIO TRA IL SUO PROVARE COMPASSIONE – E DUNQUE COMPIERE AZIONI TAUMATURGICHE – E LA SUA VERA MISSIONE, CHE È ANNUNCIARE IL VANGELO**